

PINACOTECA



Une delle opere dell'esposizione "The Brig"

L'arte nei cunicoli delle prigioni, da martedì la mostra "The Brig"

► ORISTANO

In sintonia con l'edizione del Dromos Festival, la Pinacoteca comunale Carlo Contini propone la mostra The Brig nella quale vengono affrontati, col linguaggio polimorfo e dissonante dell'arte contemporanea, i temi legati alle nostre prigioni, mentali prima che fisiche; ai nostri recinti nei quali ciascuno, più o meno consapevolmente, decide di entrare fino a rimanerne sopraffatto. Curata da Chiara Schirru e da Ivo Serafino Fenu, coprodotta dall'assessorato comunale alla Cultura e da Dromos Festival in collaborazione con AskosArte, col contributo

della Fondazione di Sardegna, esporrà opere di importanti artisti del panorama internazionale, nazionale e sardo. Sono Romina Bassu, Filippo Berta, Leonardo Boscani, Giusy Calia, Angelo Cricchi, Gianni De Val, Daniele Duo', Daria Endresen, Elisabetta Falqui, Juha Arvid Helminen, Daniela e Francesca Manca, Tonino Mattu, Michele Mereu, Gianni Nieddu, Sabrina Oppo, Quartierino Blatta (Paola Porcu e Tania Zoccheddu), Ivan Pes, Egle Picozzi e Claudia Spina.

La mostra verrà inaugurata martedì alle 19.30 e rimarrà aperta fino al 1° ottobre. «La casa-prigione-non-luogo acquista

un'incredibile capacità metaforica che accoglie o esclude il reale e lo trasfigura, divenendo un palcoscenico ideale per rendere esplicito l'anelito verso una libertà perduta e difficile da riconquistare», spiega Ivo Serafino Fenu.

«Liberarsi dai condizionamenti è più facile a dirsi che a farsi - dice Chiara Schirru -. La libertà è un dono che non tutti sono in grado di accettare, conduce talvolta ai sentieri della solitudine e dell'incertezza, e scegliere qualcosa che avvicini di più a se stessi è complicato, in quanto libertà, consapevolezza, diversità e scelta, sono parole che nascondono molte insidie».